



it's young



it's ours



PROGETTO ASSOCIATIVO

**DEI GIOVANI DELLA
CROCE ROSSA ITALIANA**



Dichiarazione di Principi

Noi *Pionieri C.R.I.* siamo i Giovani della Croce Rossa Italiana e ci riconosciamo nei Principi e negli Ideali del Movimento, in totale analogia con le dichiarazioni programmatiche delle organizzazioni giovanili delle altre Società Nazionali.

Aderiamo all'Associazione sin dall'età di otto anni e ci impegniamo, gradualmente ed in rapporto all'età, a:

- offrire gratuitamente e spontaneamente alla comunità il nostro servizio, di cui riconoscono il ruolo fondamentale nell'esplicazione della personalità umana;
- tutelare e proteggere la salute e la vita;
- intervenire in aiuto e sostegno dei soggetti vulnerabili, in sintonia con le esigenze ed i bisogni emergenti dalla situazione reale e dalle contingenze di spazio e tempo;
- diffondere a livello nazionale ed internazionale i valori dell'amicizia e della leale collaborazione, incomparabile via di cooperazione fra individui contro il razzismo, il pregiudizio e la xenofobia;
- far conoscere gli scopi e le responsabilità del Movimento;
- diventare e poi contribuire a formare i cittadini attivi del domani.

La nostra azione all'interno dell'Associazione è anzitutto rivolta alla formazione di giovani *leader*, che possano costituire un ricco e qualificante vivaio per la Croce Rossa di oggi e di domani, capaci di gestire un gruppo, di ascoltare e comunicare, di fondare e sostenere *partnership*. La posizione che la formazione ricopre al nostro interno e verso i giovanissimi ed i giovani esterni è pertanto imprescindibile.

Ruolo essenziale è quello di **educare** i giovani, affinché facciano propri i valori del Movimento e imparino a discernere le necessità della comunità. L'educazione prescinde da qualsiasi tipo di struttura formale e supera le barriere della comunicazione che possono crearsi fra docente e discente. Essa è infatti intesa nel suo significato primigenio, che si riscontra nella etimologia della parola stessa: cercare di trarre fuori ciò che nel giovane è già presente, consentendogli di sviluppare appieno il proprio carattere. Il metodo per raggiungere questi obiettivi è comunemente chiamato "educazione alla pari", e prende le mosse dalla convinzione che entrambe le parti si interscambiano continuamente e crescono assieme, arricchendosi reciprocamente con le loro esperienze e conoscenze.



L'educazione ha come corollario il **partecipare** dei giovani alla vita ed alle necessità del Movimento e dell'Associazione, dando loro una concreta possibilità di servizio nell'ambito dell'analisi dei bisogni effettuata. Anche per questo motivo, ci assumiamo la responsabilità di essere partecipi della vita dell'Associazione, intervenendo all'interno degli Organi Statutari e prendendo parte direttamente alle decisioni e alla direzione, sia su problematiche specifiche che su tutti i temi inerenti il Movimento, arricchendo la maturità degli altri soci grazie al proprio carico di ideali, di creatività e di esperienza.

La conoscenza delle potenzialità interne nonché del territorio riveste – in tale fase – un ruolo primario, e si articola in un'analisi interna (numeri, qualità, desideri, programmi) ed esterna ("emergenze" e carenze in cui è necessario operare), passando per gli obiettivi (i perché finali dell'azione, i cambiamenti che si vogliono operare all'esterno, sulla base dell'analisi esterna e delle "emergenze" in essa previste), i modi ed i tempi (dove e come operare in concreto, tenendo a vista le competenze uscite fuori dall'analisi interna ed imparando a dosare le forze).

Questo metodo di lavoro informa tutto il nostro **agire**, in particolar modo nelle scuole, nelle Università, negli ambienti frequentati da giovani. Così facendo, noi Pionieri C.R.I. siamo un'interfaccia fondamentale tra giovani e Croce Rossa Italiana, e consentiamo di conoscere le necessità del mondo giovanile e di apprestare gli strumenti adeguati, anche allo scopo di coinvolgere sempre più giovani – inesauribile bacino di Volontari – all'interno dell'Associazione. L'agire, inoltre, presuppone un intervento a monte, volto ad assicurare professionalità a qualsiasi tipo di servizio reso all'interno ed all'esterno. La competenza si acquisisce mediante una serie di eventi formativi cui prendiamo parte nel corso della nostra crescita professionale ed anagrafica, eventi che mirano ad arricchirci gradualmente come Volontari e come uomini e donne, creando delle figure specializzate e facendo sì che – nel tempo – l'operatore diventi formatore.

Compriamo un percorso finalizzato a **migliorare** la società in cui viviamo e le condizioni di vita dei soggetti vulnerabili, allo scopo di "alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà".

Tale progetto, sintetizzabile quindi dall'assioma "educare per partecipare, partecipare per agire, agire per migliorare", è volto alla creazione di uno spazio associativo che permette ai giovani di crescere



responsabilmente relazionandosi con i collettivi più indifesi, cogliendone i bisogni e le aspettative e partecipando allo sviluppo di una efficace azione di solidarietà. Ecco perché l'**EducAzione** è il primo e più importante obiettivo dei Giovani della Croce Rossa Italiana, oltre a rappresentarne una peculiarità.

Grazie a questo metodo di lavoro, noi Pionieri C.R.I., che abbiamo come costante esempio l'opera di Henry Dunant, fondatore del Movimento, ci impegniamo:

- a rendere la Croce Rossa Italiana "**più giovane, più nostra**";
- a trasformare le **Idee** in **Azioni** concrete;
- a perseguire i fini statuari con creatività, speranze, coraggio, spontaneità e spirito giovanili, adoperandoci per "**mobilitare il potere dell'Umanità**".



Strategia

L'azione di noi Giovani della Croce Rossa Italiana è retta da quattro punti cardine:

- educazione;
 - gruppo;
 - formazione;
 - aree di intervento.
-
- L'**educazione** rappresenta lo **scopo** del servizio, volto ad indirizzare i giovani ai valori propri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Essa si articola in tre cicli di formazione:
 - 8-11 anni, in cui il bambino è fruitore del servizio reso dal Pioniere, il quale predispone, a tale scopo, occasioni di incontro ed organizza specifiche attività sia in un contesto scolastico che extrascolastico;
 - 11-14 anni, in cui si privilegia il contatto mediante iniziative a carattere informativo e si indirizzano i ragazzi, che a questa età cercano un gruppo in cui inserirsi appieno, a condividere i Principi di Croce Rossa e aderire all'Associazione. La metodologia utilizzata è quella della *peer education*: il giovane adulto fornisce gli strumenti e garantisce un appropriato scambio di informazioni ed esperienze, affinché il ragazzo si avvicini al servizio e ne comprenda l'importanza;
 - 14 anni in poi, età in cui si può iniziare il percorso di formazione regolamentata (corsi, campi, stage). Anche queste attività, che prevedono verifiche di conoscenza, abilità e operatività, sono improntate ai principi della *peer education* e si intrecciano con lo sviluppo etico ed affettivo del giovane.

 - Il **gruppo** è lo **strumento** fondamentale: favorisce il dialogo, il confronto e soprattutto la collaborazione, grazie a cui si raggiungono risultati efficaci e di alta qualità. A tutti i livelli (Assemblee, Consigli, incontri, *meeting*, convegni, riunioni delle Commissioni Tecniche) si opera tra pari, utilizzando metodologie e soluzioni coerenti con tale impostazione. Chi assume il ruolo di *leader*, eletto o nominato (qualora si tratti di un incarico tecnico):



- stimola il dibattito, per far sì che ciascuno – con il proprio ruolo e le proprie peculiarità – possa intervenire attivamente e dare il proprio contributo;
- evita il formarsi di minoranze non rappresentate e insoddisfatte;
- realizza un modello di partecipazione democratica.

Ogni gruppo si autoregola e gestisce i propri momenti formativi con autonomia, nel rispetto del piano di attività degli obiettivi formativi prefissati. La flessibilità consente di apportare le opportune variazioni, secondo le necessità che si presentano di volta in volta.

La **formazione**, basata sui principi della *peer education*, rappresenta la **metodologia** di lavoro ed è caratterizzata da:

- carattere non formale, ove chi assume responsabilmente la *leadership* provvede ad instaurare un clima informale, stimolando il dibattito tra i presenti, incoraggiando l'ascolto e curando – in tal modo – gli aspetti emotivi, relazionali e contenutistici di una riunione o di un incontro;
- approccio centrato sulla persona, con conseguente adattamento dei contenuti alla realtà e ai bisogni dei destinatari cui sono indirizzati;
- vicinanza generazionale, che consente di rimuovere le resistenze di solito provocate qualora insegnante e allievo non condividano esperienze e riferimenti culturali;
- condivisione delle esperienze, che crea i presupposti per ricercare e scoprire insieme nuove idee e soluzioni più adeguate;
- orizzontalità, grazie a cui la differenza dei ruoli non è indice di importanza della persona, ma dei diversi compiti che ognuno adempie per la messa in atto dei valori della Componente. Infatti, contrariamente dai sistemi gerarchici, tutti i partecipanti (*leader* compreso) sono su uno stesso piano, senza che questa modalità di lavoro cancelli il concetto di responsabilità tra i Pionieri presenti;
- comunicazione multidirezionale, che rafforza i sentimenti di fiducia fra i membri del gruppo.

Il formatore non è più "insegnante", ma "facilitatore" del processo di apprendimento, e:

- agevola la comunicazione nelle discussioni;
- rifiuta l'impostazione cattedratica della lezione tradizionale;
- predilige l'incontro nel piccolo gruppo;
- utilizza tecniche che richiedono un approccio visivo ed una partecipazione attiva;
- agisce affinché tutti si sentano motivati ad impegnarsi in prima persona a fare qualcosa nella propria realtà;



- utilizza le più aggiornate tecniche di simulazione e trucco, quale utile strumento di supporto di iniziative nei campi della diffusione e della prevenzione.

Tale metodologia è comune a tutte le aree di intervento ed è utilizzata in ognuna delle nostre attività, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Le **aree di intervento** in cui noi Pionieri della Croce Rossa Italiana svolgiamo la nostra azione, effettuando regolari turni di servizio e privilegiando iniziative di prevenzione, ricerca, intervento, formazione e sviluppo, costituiscono la **caratterizzazione** del nostro impegno e sono:

- Salute;
- Pace;
- Servizio nella Comunità;
- Cooperazione Internazionale.

In queste aree noi Giovani lavoriamo con i differenti collettivi vulnerabili, ovvero con tutti coloro che si trovano in pericolo a causa di situazioni rischiose che minacciano la loro sopravvivenza o la loro capacità di vivere con un minimo di sicurezza sociale, economica e di dignità umana, proponendo iniziative concrete per il miglioramento della comunità.

L'attività di noi Pionieri C.R.I. è, inoltre, orientata all'efficienza, alla comunicazione, alla promozione delle iniziative intraprese ed al loro sostegno. Tali azioni, tipiche dell'area Sviluppo, hanno l'obiettivo di aumentare la visibilità dell'Associazione, dei suoi Principi e delle sue modalità di azione, partecipando attivamente al sostegno verso i vulnerabili.



Area Salute

"Tutelare e proteggere la salute e la vita"

"La consapevolezza morale dell'importanza della vita umana, il desiderio di alleviare un po' le torture di tanti infelici o di risollevarne l'animo abbattuto, l'attività forzata ed incessante che ci si impone in momenti simili, infondono un'energia nuova, straordinaria che crea come un'autentica bramosia di portar soccorso a quanti più sia possibile (...). Capita che il cuore talvolta si spezzi d'improvviso, come repentinamente colpito da un'amara, invincibile tristezza, alla vista di un banale incidente, di un fatto isolato, d'un particolare inatteso, che penetra più direttamente nell'anima, impegnando tutta la nostra sensibilità, scuotendo le fibre più delicate del nostro essere" (Henry DUNANT, *Souvenir da Solferino*)



Definizione

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la salute è *"uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo nell'assenza di malattie e di infermità"*.

Questa definizione ha prodotto un cambiamento epocale nella medicina ed in generale nell'approccio all'individuo, approccio non più incentrato sulla patologia ma globale, basato sulla persona nel suo intero e nei diversi aspetti della sua vita. Salute è, inoltre, *"un'esperienza caratterizzata dalla sostanziale assenza di patologie significative e dalla capacità della persona di perseguire i propri obiettivi vitali e di funzionare all'interno dei comuni contesti sociali o di lavoro"*.

Lo scopo delle attività legate all'Area Salute, in accordo a tale definizione, è quello di promuovere in maniera attiva questo concetto di salute

- diffondendo la cultura del benessere e della cura del proprio corpo;
- incoraggiando uno stile di vita sano;
- stimolando la riflessione sui comportamenti considerati "a rischio".

Lo sforzo maggiore è profuso nella prevenzione, attuata mediante iniziative mirate a specifici problemi, considerati di rilievo per l'elevata frequenza nella popolazione e per la semplicità e l'efficacia del possibile intervento.



Tali attività sono rivolte a tutta la popolazione, opportunamente divisa nelle fasce di età in cui è statisticamente più frequente il comportamento a rischio, in modo da massimizzare il positivo intervento benefico.

Molto spesso, i comportamenti "a rischio" – con le conseguenze che ne derivano sulla salute – sono causati dalla scarsa conoscenza o dalla sottostima di un problema. Proprio per questo, l'arma principale a disposizione di noi Giovani della Croce Rossa per ottenere l'obiettivo prefissato è l'informazione, sempre divulgata mediante la metodologia della *peer education*.

Piano d'Azione

I progetti legati all'Area Salute, come comunemente avviene per tutte le attività, prendono le mosse dall'identificazione di un bisogno.

Tale necessità può emergere dagli allarmi lanciati dai *mass media*, da informazioni ricavate da *internet*, da uno studio ragionato dei dati ISTAT o da fonti provenienti dalle principali organizzazioni che gestiscono la salute pubblica (OMS, World Health Organization o, in Italia, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali).

Attraverso l'analisi periodica di queste fonti, e dalla semplice osservazione attiva delle singole realtà sociali, è possibile individuare le problematiche che hanno un maggiore impatto dal punto di vista sanitario, sociale ed economico ed identificare la fascia di età più frequentemente coinvolta che, pertanto, è destinataria del progetto.

Alcuni esempi di importanti interventi attuabili da noi Giovani della Croce Rossa nella promozione della salute sono:

- La proposta di un percorso informativo e formativo sulla conoscenza del corpo umano sano e sul concetto di salute
La crescita è un processo dinamico ed evolutivo durante il quale ci si trova a fronteggiare una serie di cambiamenti del proprio corpo, delle relazioni sociali e, inevitabilmente, degli episodi di malattia. La conoscenza delle varie fasi della crescita permette di accettare con serenità tali cambiamenti, di razionalizzare il ricorso alle cure mediche, di interpretare le malattie come un fenomeno transitorio.

- Informazione e prevenzione degli incidenti domestici e dei rischi ambientali

Gli incidenti domestici sono una causa molto frequente di accesso agli ospedali e, talvolta, di esiti gravi negli infortunati. L'informazione sui



possibili rischi domestici ed ambientali gioca un ruolo molto importante nella prevenzione di questo fenomeno.

- Educazione alla sessualità e sensibilizzazione all'autoprotezione dalle malattie sessualmente trasmissibili (*"Impara l'Abc: Abstinence, Be faithful, Condom"*)

Il taboo frequentemente legato alla vita sessuale dei giovani è molto spesso causa di ignoranza e di comportamenti scorretti ed a rischio. L'informazione sui fisiologici eventi legati alla sfera sessuale dell'individuo, sulle più comuni norme di educazione alla sessualità e sull'uso corretto del preservativo permette di ridurre il rischio di malattie sessualmente trasmissibili e di gravidanze indesiderate.

- Igiene, Dieta ed Educazione alimentare (IDEA)
L'obesità è un fenomeno in continuo aumento con un preoccupante incremento anche delle complicanze sanitarie ad essa legate. La divulgazione delle informazioni legate ad una corretta alimentazione ed igiene alimentare risulta fondamentale nel tentativo di arrestare questo preoccupante fenomeno.
- Sicurezza stradale e prevenzione dell'uso di alcol alla guida
La mortalità legata agli incidenti stradali è un problema di grosso rilievo. L'alcol risulta essere in causa nel 30-50% dei casi, particolarmente nei giovani. Progetti di prevenzione di questo fenomeno attraverso l'informazione e, quando possibile, l'utilizzo di etilometri all'uscita dei luoghi di ritrovo dove più comunemente si verifica consumo di alcol, rispondono ad una problematica molto sentita ed attuale.
- Abuso di alcol, tabacco ed altre sostanze. Dipendenze
Il fenomeno delle dipendenze è estremamente diffuso nei giovani ed è molto spesso legato a complicanze a breve e lungo termine. Un percorso informativo sulla conoscenza delle sostanze d'abuso e dei loro effetti nei casi di intossicazione o di utilizzo cronico è volto alla riduzione dell'utilizzo di tali sostanze da parte dei giovani, con la conseguente diminuzione degli effetti ad esse legati.
- Donazione del Sangue (*Club 25*)
Salvare vite umane è un valore assoluto, la cui importanza è direttamente collegata anche alla donazione del sangue ed alla comprensione che tale pratica rientra fra gli stili di vita sani.



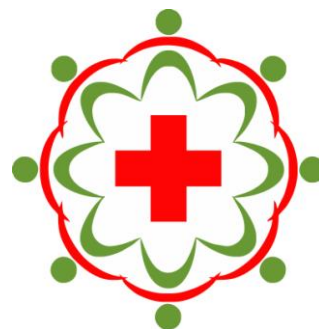
I luoghi privilegiati per gli interventi proposti sono da selezionarsi in base alla possibilità di raggruppare il maggior numero possibile di persone del target di età selezionato (scuole, manifestazioni, associazioni). Noi Pionieri mettiamo in opera tutte quelle azioni di sensibilizzazione ed intervento destinate a mobilitare le coscienze e l'opinione pubblica.



Area Pace

"Combattere ogni discriminazione e proteggere chi non ha alcuna protezione"

"Non siamo più al tempo delle antiche civiltà, in cui essere straniero significava essere un nemico. Oggi le nazioni europee sono unite con vincoli così forti, che se si allentassero improvvisamente, tutti ne soffrirebbero: ugualmente vi è anche una solidarietà tra le diverse razze della terra, nella carità, nella benevolenza e nella fraternità. Proprio questa solidarietà è chiamata a temperare le malvagie passioni degli uomini allorché questi dimenticano chi sono e ciò che dovrebbero essere, avventandosi gli uni contro gli altri, con comportamenti ciechi, che portano alla rovina, alla desolazione, al dolore e alla morte" (Henry DUNANT, Memorie)



Definizione

È compito fondamentale del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa diffondere le norme del Diritto Internazionale Umanitario, il diritto che in tempo di conflitto armato protegge le persone che non prendono, o non prendono più parte, alle ostilità, e pone limiti all'utilizzo di mezzi e metodi di combattimento.

Noi Giovani della Croce Rossa ci impegniamo a diffondere il Diritto Internazionale Umanitario in maniera dinamica e coinvolgente, in modo da rendere tale materia più vicina ai propri coetanei.

Tale diffusione non si limita alla mera conoscenza della norma, ma pone l'accento sulla comprensione reale della norma stessa, poiché non è sufficiente conoscere una norma per rispettarla. È necessario attivare processi di sensibilizzazione, riguardanti non solo la conoscenza delle leggi che normano un conflitto, ma anche un'attenta riflessione sugli atteggiamenti conflittuali della nostra quotidianità. Lo studio sulla pace deve basarsi quindi anche su un'ampia analisi dei conflitti quotidiani interpersonali:

- i fenomeni di non accettazione dell'altro per motivi etici, culturali, razziali, religiosi;
- l'attrito tra il singolo e la società, tra culture differenti che entrano in conflitto per affermare reciprocamente la superiorità dell'uno sull'altro.

Xenofobia, razzismo, pregiudizio, discriminazione sono i fenomeni da combattere, tramite precise attività di sensibilizzazione.



Piano d'Azione

Per il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la Pace non è la semplice assenza di guerra, ma *"un processo dinamico di collaborazione fra gli Stati e i popoli, fondata sulla libertà, l'indipendenza, la sovranità nazionale, l'eguaglianza, il rispetto dei diritti dell'uomo, nonché su una giusta ed equa ripartizione delle risorse, al fine di soddisfare i bisogni dei popoli (...) essendo essenziale per la pace il rispetto, in ogni circostanza, delle regole di umanità"* (Gen. Pietro VERRI).

Seguendo i dettami del Movimento e considerando la Pace un "processo dinamico", le iniziative di sensibilizzazione hanno come obiettivo l'Azione, intesa come presa di coscienza delle differenze, capacità di accettazione e desiderio di scoperta dell'altro, non a caso definita EducAzione alla Pace.

La nostra realtà è caratterizzata sempre più da fenomeni di discriminazione e razzismo, dalla nascita di stereotipi e classi, che portano all'incremento di collettivi vulnerabili, in quanto privati della loro dignità. In questa realtà così complessa l'impegno di noi Giovani si concentra sulla diffusione:

- dei Principi Fondamentali (Umanità, Imparzialità, Neutralità, Unità, Indipendenza, Volontariato, Universalità), basilari per comprendere il Movimento, accrescerne il senso di appartenenza e orientare le scelte dei suoi Volontari;
- della struttura e del ruolo dei diversi organi del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- del Diritto Internazionale Umanitario e dei Diritti Umani, imprescindibilmente legati e complementari.

Prendendo le mosse dal desiderio di attivare processi di responsabilizzazione, nonché da questi macro argomenti, si snodano percorsi che hanno lo scopo di analizzare e riflettere per modificare, se necessario, il nostro approccio all' "altro",

- valorizzando le differenze,
- imparando a collaborare,
- riducendo la conflittualità.

I destinatari delle attività sono in primo luogo gli stessi Giovani, che vengono coinvolti in iniziative sulle tematiche specifiche, organizzate allo scopo di crescere responsabilmente, far propri i valori del



Movimenti e diventare protagonisti e quindi promotori del cambiamento.

L'azione verso l'esterno si concretizza attraverso incontri strutturati, proposti nelle scuole, nelle associazioni, nei centri di aggregazione. Durante tali incontri si propongono attività che stimolano un processo di apprendimento che passa attraverso la partecipazione attiva e il confronto all'interno del gruppo. In particolare nelle realtà conflittuali, dove si evidenziano fenomeni di bullismo e discriminazione, l'azione educativa è rivolta ad innescare atteggiamenti che scardinino i pregiudizi, e portino ad un'agire responsabile.

L'attenzione di noi Giovani è rivolta anche a tutte le iniziative che in maniera sporadica possano fornire spunti di riflessione, come convegni, incontri interculturali, mostre, visione di film, giochi tematici.

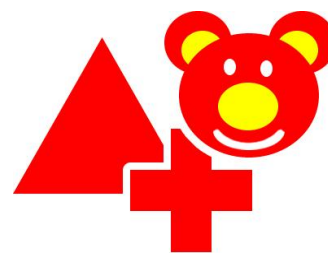


Area Servizio nella Comunità

"Agire e migliorare la realtà che ci circonda"

"La Croce Rossa, che si è diffusa presso i popoli più diversi, anche in tempo di pace, risponde a dei bisogni reali.

Le vittime della fame, del fuoco, delle inondazioni, dei naufragi, dei terremoti, dei freddi eccessivi, degli incendi ferroviari, del colera e di altre epidemie, sono certamente degne d'interessamento non meno dei feriti di guerra" (Henry DUNANT, Memorie)



Definizione

L'impegno di noi Giovani della Croce Rossa Italiana all'interno della comunità ha come obiettivo quello di agire in supporto degli individui che, trovandosi a vivere in una situazione di rischio e difficoltà sociale, costituiscono le fasce vulnerabili della nostra società. Come afferma la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa, *"la vulnerabilità è un concetto dinamico e relativo, in stretta relazione con la capacità di un individuo o di una comunità di far fronte in un determinato momento a particolari minacce. La vulnerabilità può essere associata a certi elementi specifici della povertà, ma è anche propria di individui isolati, in situazioni di insicurezza ed indifesi da rischi, da shock e stress".* Inoltre, *"la prevenzione e la riduzione della vulnerabilità, ed il potenziamento delle capacità richiedono una profonda conoscenza e comprensione della realtà locale; solo questa conoscenza permette di concepire programmi adeguati e rispondenti in maniera precisa ai problemi".*

La nostra azione è, quindi, volta a soddisfare le necessità e ad utilizzare al meglio le opportunità esistenti, migliorando così le condizioni materiali, psicologiche e sociali dei soggetti vulnerabili, permettendo loro di riprendere in mano la propria esistenza e condurre una vita in equilibrio e benessere.

I progetti e le strategie di intervento sono volti a curare gli interessi della popolazione tutta, con un'attenzione particolare ai soggetti che versano in maggiori difficoltà; l'azione è svolta affinché i soggetti vulnerabili riescano a ritrovare una propria autonomia ed indipendenza. Tramite un'attenta analisi delle necessità dei collettivi vulnerabili, noi Giovani provvediamo a rispondere in maniera adeguata al soddisfacimento dei bisogni rilevati, attraverso un'azione



concreta sia nella prevenzione dei rischi sia nel supporto alla risoluzione delle problematiche sociali.

In particolare, nelle situazioni di emergenza il rischio di vulnerabilità nella comunità diviene maggiore in quanto i suoi effetti si ripercuotono su tutta la popolazione. In questi contesti tutti gli individui, anche coloro che fino a quel momento hanno vissuto in uno stato di benessere bio-psico-sociale, improvvisamente si ritrovano a vivere:

- non solo in condizione di insicurezza e costante bisogno (la *routine* quotidiana viene spezzata),
- ma anche nell'impossibilità di tornare alla situazione precedente (almeno nell'immediato), perché la realtà del contesto di vita è cambiata.

Le attività che si possono intraprendere variano a seconda delle necessità territoriali e sono volte ad offrire un'opportunità di benessere sociale alle persone che, potendo godere di una vita produttiva, piena e con un orientamento positivo verso il futuro, sono meno esposte al rischio di vulnerabilità. In particolare, l'attività sociale rivolta alla comunità è considerata un processo:

- Continuo: il giovane, attraverso la sua azione concreta ed il costante impegno, diventa un punto di riferimento affidabile. L'intervento non è rivolto esclusivamente a fornire un servizio utile alla società, ma soprattutto all'instaurarsi di relazioni tra giovane ed utenti, garantendo in tal modo un risultato più efficace;
- Dinamico: gli interventi messi in atto non sono da considerare attività statiche, ma sono suscettibili di essere modificate ed adattate ai cambiamenti ed alle necessità sociali, culturali ed economiche della realtà in cui si opera. La flessibilità ed il dinamismo tipico dei giovani messi al servizio dei collettivi vulnerabili, possono realmente trasformarsi in opportunità di crescita, cambiamento ed evoluzione verso una migliore qualità della vita;
- Di prevenzione: partendo dal concetto che ogni individuo può essere esposto al rischio di vulnerabilità, è necessario aiutare le persone ad evitare l'esposizione alle situazioni di rischio. I progetti di attività sono volti a fornire alla popolazione gli strumenti per una corretta risposta agli eventi che possano minacciare la loro incolumità, alla prevenzione di situazioni critiche ed alla



- sensibilizzazione verso particolari problematiche di carattere sociale.

Piano d'Azione

I progetti di intervento sono indirizzati a tutte le categorie di soggetti vulnerabili, o esposti al rischio di vulnerabilità, come le persone anziane, i tossicodipendenti, i bambini ed i ragazzi, i malati cronici e terminali, i senza fissa dimora e gli stranieri (immigrati, rifugiati, clandestini), le popolazioni vittime di un evento catastrofico (naturale o causato dall'uomo), le persone che hanno (o hanno avuto) problemi con la giustizia ed i giovani a rischio di devianza sociale.

Gli interventi vengono svolti in collaborazione o con il supporto di Enti locali territoriali (statali e parastatali) e con le principali agenzie educative. I tempi e le modalità sono definiti da un'attenta pianificazione dell'intervento che prevede un'accurata osservazione della realtà in cui si opera, valutando le risorse umane ed economiche disponibili. Solo grazie ad quest'opera di analisi del territorio in cui si vive e si opera, si riescono a costruire dei progetti mirati ai bisogni del territorio stesso.

Le attività che noi Giovani della Croce Rossa Italiana rivolgiamo ai nostri coetanei ed ai bambini sono svolte attraverso progetti mirati alla diffusione di principi e valori positivi. Esse sono svolte nei luoghi che i giovani frequentano abitualmente (scuola, ludoteche, luoghi d'incontro come le piazze o i centri commerciali, oratori, centri estivi, discoteche) oppure in tutti quei luoghi nei quali è possibile organizzare un'opportunità di incontro tra giovani. In particolare, l'attenzione verso bambini e ragazzi è maggiore proprio nei casi in cui è necessario intervenire per migliorare le condizioni di vita e quindi garantire una riduzione della vulnerabilità, intervenendo nei reparti ospedalieri, nelle case famiglia, nei quartieri difficili delle grandi città, in situazione di emergenza. I progetti di intervento prevedono la strutturazione di uno spazio idoneo allo svolgimento delle attività, che permetta ai bambini e ragazzi di esprimersi liberamente, donando un'occasione di crescita all'interno di un gruppo (piccola società), dove poter instaurare relazioni amicali stabili e durature, nel quale ogni individuo è sensibilizzato alle forme di rispetto delle regole sociali, alla solidarietà e all'aiuto verso il prossimo e responsabilizzato nei confronti dell'attenzione e la cura verso i membri del gruppo.



La prevenzione è un altro degli importanti obiettivi da perseguire per ridurre il rischio di vulnerabilità all'interno della società, in particolar modo verso la fascia dei giovani. Quando le persone sono adeguatamente sensibilizzate riguardo temi e argomenti di interesse generale (ad esempio, la pericolosità degli effetti legati ai cambiamenti climatici) si ottiene un terreno fertile sul quale è possibile lavorare per promuovere cambiamenti positivi nei comportamenti. Inoltre, l'impegno è rivolto alla diffusione delle norme di autoprotezione da attuare in caso di una situazione emergenziale ed alle attività educative (incontri informativi ed attività formative) mirate alla conoscenza dei pericoli, del rischio ambientale e dei meccanismi di intervento. Le attività di prevenzione possono essere svolte attraverso campagne specifiche a lungo termine a carattere nazionale o progetti di breve durata e più ristretti al territorio di appartenenza del Gruppo.

In situazione emergenziale le nostre attività sono finalizzate, nelle prime fasi, a contribuire all'assistenza alle popolazioni colpite ai fini della protezione dai pericoli ed al soddisfacimento dei bisogni primari e più urgenti. Nelle fasi successive, l'intervento è mirato al sostegno che permetta il ripristino di condizioni di vita più serene possibile e vicine alla realtà quotidiana degli individui. Inoltre, la pianificazione degli interventi nelle fasi di post-emergenza umanitaria prevede la messa in atto di progetti volti alla cooperazione verso lo sviluppo di un nuovo tessuto sociale come anche alla ricostruzione dell'ambiente di vita (ad esempio, attraverso attività laboratoriali mirate alla produzione da parte dei giovani cittadini di proposte di riqualificazione delle aree distrutte).



Area Cooperazione Internazionale

"Stringere amicizia con l'estero ed intervenire dove necessario, in quanto componenti di un grande Movimento"

"Facciamo tutto il possibile per far sì che ogni paese approfitti dell'esperienza degli altri paesi, per quanto riguarda i rapporti tra le diverse classi sociali e le relazioni internazionali favorevoli al bene generale.

In tempo di pace, poiché soccorrere, alleviare, guarire, consolare i propri simili costituisce un'opera sublime, nello stesso tempo, si prevengono e si impediscono le sciagure"
(Henry DUNANT, *Memorie*)



Definizione

Il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa è la più grande organizzazione umanitaria al mondo. Presente in 186 Stati, conta circa cento milioni di membri, che costituiscono un *network* internazionale assolutamente unico nel suo genere e dalle enormi potenzialità.

Ogni Società Nazionale pianifica molteplici attività, tutte orientate ai Principi Fondamentali ma diverse per tessuto sociale, mezzi e realizzazione. La conoscenza di tali iniziative – ed in particolar modo di quelle poste in essere dalle organizzazioni giovanili che operano all'interno – rappresenta per noi Giovani:

- un canale privilegiato per vivere i sentimenti di amicizia, collaborazione e scambio con giovani di diversi Paesi;
- un'opportunità di trovare nuove idee e modelli cui attingere;
- il sentirsi accomunati ai coetanei che, in altre parti del mondo, credono nei medesimi Principi e Ideali e così realizzare concretamente l'appartenenza ad un grande Movimento Internazionale;
- un modo per confrontarsi attivamente e scambiare conoscenze ed esperienze;
- un'occasione di trarre nuova motivazione per il nostro servizio;
- la possibilità di conoscere, per il tramite dei canali del Movimento, le necessità dei vari paesi e cooperare con i Giovani delle altre Società Nazionali, apportando il nostro aiuto e le nostre potenzialità, e sensibilizzando la collettività italiana a venire in aiuto dei vulnerabili che si trovano nel territorio estero.



Stabilire contatti e mantenere rapporti con le componenti giovanili delle altre Società Consorelle, diffondere all'estero le attività ed i progetti dei Pionieri C.R.I., nonché curare la formazione e l'organizzazione dei Giovani per la partecipazione a campi, convegni ed incontri organizzati all'estero, rappresentano gli strumenti principali per il raggiungimento degli obiettivi dell'Area.

Piano d'Azione

Noi Pionieri siamo parte integrante della realtà che la Croce Rossa Italiana rappresenta nel mondo. Ispirate dal principio dell'Universalità, le nostre attività mirano alla conoscenza delle diverse realtà e iniziative delle Società Consorelle, alla creazione di *network* e di scambi di buone pratiche, partenariati, e gemellaggi con le Società Nazionali del Movimento.

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso:

- macroattività, curate a livello nazionale;
- microattività, proposte e condotte dalle realtà locali, previa approvazione nazionale e coordinamento con le altre iniziative poste in essere.

La ricerca, raccolta, produzione e traduzione di materiale degli incontri internazionali e proveniente da altre Società Consorelle e dagli organi del Movimento Internazionale, diviene materiale utile per la formazione nonché spunto di riflessione per implementare le attività dei Giovani sul territorio nazionale.

Al fine di migliorare le condizioni di vita dei soggetti vulnerabili, noi Giovani della Croce Rossa Italiana promuoviamo e realizziamo progetti di cooperazione e sviluppo in aree povere del mondo, utilizzando sempre i canali ufficiali del Movimento e maturando esperienze da condividere nei Gruppi.

La creazione di una rete di contatti ed accordi con le altre Società Nazionali ha l'obiettivo di:

- far partecipare il Pioniere alle attività della Consorella del Paese in cui si trova per motivi di studio o lavoro;
- prendere parte a progetti proposti dalla Federazione Internazionale o da altre Società Nazionali;
- partecipare ed organizzare scambi giovanili che consentano l'integrazione con la società e la cultura del luogo;



- partecipare ed organizzare campi di *friendship* e seminari o conferenze di formazione rivolti ai giovani del Movimento;
- svolgere – anche tramite propri “ambasciatori” – attività di *partnership* con la gioventù di altre Società Nazionali;
- esportare le proprie attività, le campagne, i progetti.

Noi Giovani della Croce Rossa Italiana siamo parte attiva della rete giovanile europea (*European Youth Network* e *European Union Red Cross Youth Network*), e di quella del bacino del Mediterraneo (*Centre for the Cooperation in the Mediterranean*). In tali *network* operiamo in maniera dinamica, con un apporto che si concretizza per:

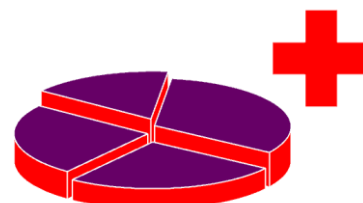
- ascolto e proposta nell’interesse della gioventù europea e mediterranea;
- scambio di buone pratiche;
- attiva partecipazione agli organi della *governance*.

Noi Giovani siamo parte attiva all’interno della delegazione ufficiale della C.R.I. in occasione dei *meeting* statutari del Movimento (Conferenza Internazionale ed Assemblea Generale) e delle Conferenze regionali (Europea e del Mediterraneo). Tale apporto è patrimonio per tutta la Croce Rossa Italiana.



Area Sviluppo

"Conquistare e mantenere la fiducia nel nostro operato, utilizzando al meglio le nuove tecnologie"



"Bisognava che questo Souvenir venisse scritto, bisognava che la profonda emozione provata fosse trasmessa da un racconto breve, esatto. Ciò che avevo visto con i miei occhi doveva essere narrata ad altri perché l'idea umanitaria che mi entusiasmava diventasse feconda e si sviluppasse, nutrita dalla sua stessa forza" (Henry DUNANT, Memorie)

Definizione

La fiducia della collettività nelle iniziative della Croce Rossa Italiana e nell'apporto di noi Giovani si costruisce giorno dopo giorno, grazie alle azioni concrete svolte sul territorio ed alla loro corretta ed efficace comunicazione. La promozione delle nostre attività svolte sul campo e la conoscenza della professionalità con cui organizziamo i servizi verso i soggetti vulnerabili, rafforza il credito e l'affidamento verso l'emblema di Croce Rossa e verso la capacità dell'Associazione di rispondere alle necessità ed ai bisogni.

La comunicazione utilizza strumenti di diverso genere, tutti finalizzati ad esprimere positivamente le idee e le azioni di noi Giovani della Croce Rossa Italiana.

La promozione dell'immagine della Croce Rossa Italiana passa per una corretta diffusione delle attività e delle iniziative, mediante *vademecum*, realizzazione e diffusione di video, documentazione fotografica, *newsletter*, materiale promozionale, utilizzo dei *mass media*.

Noi Giovani predisponiamo strumenti atti a veicolare notizie ed assicurare la necessaria visibilità alle attività organizzate, nonché a favorire l'interscambio e la partecipazione giovanile dentro e fuori l'Associazione.

La realizzazione e la diffusione degli strumenti informatici costituisce un mezzo necessario per lo snellimento dei lavori di organizzazione e di gestione. Noi Giovani utilizziamo le nuove tecnologie disponibili, con l'obiettivo di rendere sempre più efficienti le attività organizzate.



L'effettuazione di una iniziativa è preceduta da una fase di ricerca e studio. Un'attenta opera di valutazione, analisi, pianificazione e studio delle strategie di *marketing* da intraprendere, favorisce la pianificazione di attività che possano suscitare l'immediato gradimento della collettività al cui bisogno si risponde, nonché il reperimento dei fondi necessari per il suo svolgimento.

I dati concernenti le iniziative di noi Giovani o utili allo sviluppo della nostra azione, sono elaborati allo scopo di verificare – anche in corso d'opera – il raggiungimento degli obiettivi prefissati, rendere possibile l'opera di rendicontazione finale e quella di presentazione dei risultati raggiunti.



Iter formativo

"Comprese ben presto che l'uomo che vuole sapere, deve agire. Per lui la conoscenza diventa saggezza perché non è una vana curiosità, né un motivo banale che lo ha spinto in mezzo al combattimento" (Henry DUNANT, Memorie)



Noi Giovani della Croce Rossa Italiana privilegiamo un'azione preparata e professionale, preceduta da interventi formativi che garantiscano qualità al servizio che svolgiamo per la collettività.

Gli eventi di formazione sono strutturati in un percorso caratterizzato da tre stadi successivi:

- il primo, a carattere informativo-formativo, che tende alla **conoscenza** e corrisponde alla fase dell'educare per partecipare;
- il secondo, a carattere formativo, che mira alla **competenza** e corrisponde alla fase del partecipare per agire;
- il terzo, a carattere formativo magistrale, che punta all'**abilità** e corrisponde alla fase dell'agire per migliorare.

L'intero iter formativo è caratterizzato dal principio della *peer education*. In ogni fase si predilige un'educazione partecipata, fondata sulla condivisione di punti di vista ed esperienze. Il clima positivo lo scambio e il confronto costante avvengono all'interno del gruppo, che diviene condizione indispensabile per poter accrescere le proprie competenze ed abilità.

Gli eventi caratterizzanti il **percorso informativo-formativo** sono

- il corso di accesso alla Croce Rossa Italiana;
- il tirocinio teorico-pratico;
- le giornate informative-formative.

Il corso di accesso alla Croce Rossa Italiana mette a disposizione strumenti per capire cos'è l'Associazione cui si aderisce, offre *input* finalizzati all'orientamento ed all'autoprotezione.

Immediatamente dopo il corso di accesso, ha inizio il tirocinio teorico-pratico, che ha lo scopo di far acquisire coscienza sul ruolo dei Giovani all'interno del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e della Croce Rossa Italiana. L'alternarsi di una parte teorica,



che segue linee guida nazionali, e di una parte pratica, calata nella realtà locale, mette a disposizione strumenti per conoscere sul campo le attività, offre spunti e stimoli chiari al fine di favorire il ragionamento e la capacità di implementare il raggio d'azione sul territorio. La parte pratica riveste sempre vitale importanza ed è fatta con l'ausilio di Pionieri con esperienza, che hanno già partecipato a più momenti del percorso formativo.

Le giornate informative-formative implementano il processo di crescita, arricchendolo al fine di comprendere cos'è un progetto e parteciparvi consapevolmente. Pongono il Pioniere in condizione di orientare la propria scelta a future specializzazioni.

L'organizzazione degli eventi caratterizzanti il percorso informativo-formativo è di competenza del livello locale, provinciale e, ove necessari, regionale.

Gli eventi caratterizzanti il **percorso formativo** sono

- eventi di formazione di primo livello (che rappresentano la base)
- eventi di formazione di secondo livello (che costituiscono la specializzazione).

Gli eventi di primo livello mirano alla formazione dell'Operatore/Animatore e sono finalizzati all'acquisizione di competenza e metodologie di lavoro da spendere sul campo. La comprensione delle dinamiche e della gestione del gruppo nel quale si opera permettono a tali figure di avere le competenze necessarie per gestire un progetto.

Gli eventi di secondo livello puntano a specializzare gli Operatori/Animatori in modo da fornire gli strumenti per lavorare in situazioni di particolare criticità e di disagio sociale. Sono caratterizzati da un approccio intersettoriale ed interarea.

Ogni corso di formazione, sia di primo che di secondo livello, è strutturato in modalità intensiva continuata (c.d. *full immersion*) allo scopo di garantire un maggiore valore formativo, ed è rivolto ad un numero massimo di trenta Pionieri. Sono previsti momenti di tirocinio pratico e simulazioni. La competenza all'organizzazione degli eventi di primo livello è regionale. La competenza all'organizzazione degli eventi di secondo livello è interregionale e nazionale.



L'evento caratterizzante il **percorso formativo** magistrale è

- evento di formazione per formatori, denominato *Stage*.

È rivolto a Pionieri che vogliono affinare le competenze necessarie per creare un progetto formativo ed è caratterizzato da elementi quali il lavoro di analisi e progettazione di un'attività educativa, la condivisione dell'esperienza, gli strumenti tecnici utili alla programmazione, la valutazione dei processi formativi, l'aggiornamento costante, la gestione degli incontri di formazione, la creazione di dispense, l'essere parte attiva di un *network*.

Lo *Stage*, costituito da una parte comune seguita da un approfondimento tecnico caratterizzante il settore, è strutturato in modalità intensiva continuata (c.d. *full immersion*) allo scopo di garantire un maggiore valore formativo, ed è rivolto ad un numero massimo di venti Pionieri. L'organizzazione spetta al livello nazionale.



Figure Specialistiche

Ogni Pioniere della Croce Rossa Italiana, adeguatamente formato e preparato, può partecipare alle attività istituzionali dell'Associazione.

Per gestire un progetto operativo e/o svolgere il ruolo di formatore, è richiesta la partecipazione agli eventi dell'iter formativo della Componente o a quelli organizzati dai Comitati C.R.I., di cui al successivo elenco, periodicamente aggiornato dal Consiglio Nazionale dei Giovani della Croce Rossa Italiana.

Figure specialistiche dell'iter formativo della Componente:

corsi di primo livello

- Animatore di Educazione alla sessualità ed alle Malattie Sessualmente Trasmesse;
- Animatore di Educazione Alimentare;
- Operatore dell'Area Pace;
- Animatore di Attività per la Gioventù;
- Operatore di Attività Socio-Assistenziali;
- Operatore dell'Area Cooperazione Internazionale;
- Operatore dell'Area Sviluppo;
- Responsabile di Gruppo di lavoro - *Leader* di primo livello;

corsi di secondo livello

- Animatore per le Emergenze;
- Operatore di Attività Socio-Assistenziali in emergenza;
- *Clownerie*;
- Animazione in pediatria;
- Minori a rischio;
- Anziano;
- *Migration*;
- *Climate in Action*;
- Responsabile-Quadro - *Leader* di secondo livello;

formatori

- Formatore di Educazione alla sessualità ed alle Malattie Sessualmente Trasmesse;
- Formatore di Educazione Alimentare;



- Facilitatore per la diffusione dei principi legati alla convivenza democratica tra popoli e alla EducAzione alla Pace.
 - Formatore di Attività per la Gioventù;
 - Formatore di Attività Socio-Assistenziali;
 - Formatore dell'Area Cooperazione Internazionale;
 - Formatore del Personale e dei Quadri.
-
- **Figure specialistiche della Croce Rossa Italiana:**
 - Monitore C.R.I. di Primo Soccorso;
 - Monitore C.R.I. di Assistenza al malato e all'anziano in famiglia;
 - Monitore C.R.I. di Assistenza alla madre ed al bambino;
 - Monitore C.R.I. di Educazione alla Salute;
 - Capo Monitore C.R.I. di Primo Soccorso;
 - Capo Monitore C.R.I. di Assistenza al malato e all'anziano in famiglia;
 - Capo Monitore C.R.I. di Assistenza alla madre ed al bambino;
 - Capo Monitore C.R.I. di Educazione alla Salute;
 - Truccatore;
 - Istruttore di Trucco;
 - Formatore di Istruttori di Trucco;
 - Simulatore;
 - Preparatore di Simulatori;
 - Esecutore BLS, BLSD, PBLs, PBLSD, DVAEP ed altre specializzazioni;
 - Istruttore BLS, BLSD, PBLs, PBLSD, DVAEP ed altre specializzazioni;
 - Formatore BLS, BLSD, PBLs, PBLSD ed altre specializzazioni;
 - Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario;
 - Consigliere Qualificato delle Forze Armate in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati;
 - Consigliere Giuridico delle Forze Armate in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario;
 - Cultore Italiano di Storia della Croce Rossa Internazionale;
 - Operatore di Protezione Civile;
 - Soccorritore e Operatore CRI in Protezione Civile - I livello;
 - Coordinatori CRI specializzati in Protezione Civile - II livello;
 - Management in Direzione operativa regionale CRI in Protezione Civile - III livello;
 - Istruttore di Protezione Civile;
 - Formatore di Protezione Civile;
 - Operatore dei Soccorsi Speciali (Salvataggio in acqua, Salvataggio con supporto cinofilo, Soccorsi su piste da sci, Soccorsi con mezzi e tecniche speciali);



- Operatore Specialistico dei Soccorsi Speciali;
 - Aiuto Istruttore ed Istruttore dei Soccorsi Speciali;
 - Formatore e Maestro istruttore dei Soccorsi Speciali;
 - Operatore ed Istruttore N.B.C.R.;
 - Delegato Internazionale per missioni di soccorso e sviluppo.
-
- **Altre figure specialistiche**
 - Noi Giovani della Croce Rossa Italiana, inoltre:
 - partecipiamo a corsi formativi ed informativi organizzati dalle altre Componenti, acquisendone le relative qualifiche;
 - facciamo tesoro dei titoli, le esperienze e le abilitazioni che acquisiamo all'esterno dell'Associazione.



Obiettivi educativi Pionieri 8-13

Fra gli otto ed i tredici anni si accede alla Croce Rossa Italiana come fruitori del servizio, secondo quanto previsto da un progetto educativo approvato periodicamente da ogni Gruppo Pionieri, sulla scorta delle direttive del Consiglio Nazionale della Componente.

Le attività rivolte ai giovani dagli otto ai tredici anni hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'individuo, intese come sinergia tra:

- funzioni cognitive (si coinvolgono, infatti, tutti i sensi nella scoperta della realtà, sviluppando capacità di *problem solving*),
- funzioni affettive (in quanto si impara a creare rapporti)
- e, soprattutto, creatività.

L'intervento educativo di noi Giovani della Croce Rossa Italiana verso questa fascia d'età contribuisce ad una crescita positiva e consapevole, che trasforma le conoscenze in competenze, volte quindi all'attuazione di comportamenti adeguati.

Al fine di uno sviluppo armonico, i percorsi hanno l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza del sé tramite la maturazione di atteggiamenti di stima, di sicurezza e di presa di coscienza delle proprie capacità.

La cura del corpo diviene in quest'ottica un principio fondamentale per lo sviluppo della persona, cura che si fonda sull'accettazione dei cambiamenti naturali nelle fasi di crescita, nel mantenimento del benessere fisico e nella prevenzione. Analogamente si deve porre l'attenzione sulle capacità relazionali, sull'incontro dell' "altro", che implica arricchimento derivato dal percepire le sue esigenze e il suo modo di essere.

In una realtà sempre più poliedrica, è necessario sviluppare la predisposizione al confronto, al dialogo e all'ascolto. In questo senso, la conoscenza dei diritti intesi come diritti del fanciullo e diritti umani è un pilastro fondamentale per prendere coscienza del fatto che si è cittadini del mondo.

Vivere in una comunità significa avere consapevolezza che è necessario rispettare le più comuni regole di convivenza. Saper creare,



dare sfogo alla fantasia, costruire insieme, diviene la dimensione in cui tutto è possibile, in cui si può incidere sulla realtà per modificarla in positivo. Spesso, inoltre, la quotidianità viene alterata da eventi naturali, e in tal senso è necessario comprendere fino in fondo non solo il comportamento più giusto, ma anche quali possono essere gli atteggiamenti che riducano gli effetti negativi delle scelte dell'uomo sul proprio ambiente.

L'attenzione al contesto internazionale mira a far conoscere le diverse realtà con cui, prima o poi, il bambino verrà a contatto. Capire che esistono coetanei che crescono in altre nazioni e conoscerli – anche virtualmente – significa ascoltare e comprendere i loro bisogni e porre le basi per coltivare sentimenti di amicizia fra popoli.